

numero 3 - giugno 2007

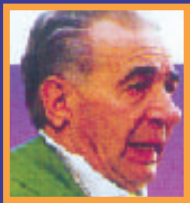


A anche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

**UNA VITA
INSIEME**





Riboldi

Mons. Antonio

SOGNARE GIOVANE

Ogni volta che leggo la rivista, molto bella e propositiva, di "Africa Mission", ritenendo un dono il poter almeno partecipare con la parola, il mio cuore corre agli incredibili atti di coraggio, di amore e di fede, che tanti affrontano con gioia per dare un volto umano a questo mondo, che sembra soffocato dall'egoismo e dall'indifferenza.

Nella mia vita di "pastore", posto dalla Provvidenza nei luoghi in cui occorre impegno, pazienza, fede ed entusiasmo, ho sempre rivolto la mia azione verso gli adolescenti e giovani.

Dio mette nelle loro mani un futuro che oggi sembra faccia parte dei sogni irrealizzabili.

Ma il grande tesoro, che è nelle mani dei giovani, è di trasformare i sogni che loro hanno e, a volte, manifestano fino all'eroismo, in storia.

E, ripeto, ogni volta penso ai giovani, forse per la speranza che siano tutti 'trasformatori di sogni', mi nasce la voglia di generosità che leggo, non solo in Africa Mission, ma anche in 'Amici dei lebbrosi' di cui sono direttore responsabile e in tante altre esperienze.

Confesso che sempre mi assale il desiderio di essere giovane, non tanto perché è 'la primavera della vita', ma perché è lo stupendo giardino dei sogni da realizzare, in cui ci si vorrebbe sempre immergere.

Sapessero i giovani, tutti, di quale ricchezza di amore, fino all'eroismo, sono depositari!

Era l'impressione che aveva Giovanni Paolo II incontrandoli, soprattutto nelle GMG.

Così scrive in 'Ecclesia in Europa'.



"Ad ogni occasione che veda la partecipazione di molti giovani, non è difficile scorgere la presenza in essi di atteggiamenti diversificati. Si constata il desiderio di vivere insieme per uscire dall'isolamento, la sete più o meno avvertita di assoluto; si vede in loro una fede segreta che chiede di purificarsi e di voler seguire il Signore; si percepisce la decisione di continuare il cammino già intrapreso e l'esigenza di condividere la fede. Ho ancora negli occhi i volti gioiosi di tanti giovani, vera speranza della Chiesa e del mondo, segno eloquente dello Spirito che si stanca di suscitare nuove energie"(n. 51- 52)

Amava tanto i giovani, tanto che si dice che l'ultimo saluto, prima di morire, sia stato per loro:

'Vi ho tanto atteso e siete venuti'.

È vero che, mai come in questo tempo, i giovani sono come assediati o attratti dall'ingannevole filosofia dell'egoismo e del piacere, dal nichilismo che produce disperazione, o da un ateismo pratico, senza fondamento, che rende subito 'stanchi e vecchi'.

Esorto sempre i 'miei' giovani ad

andare contro corrente, come i 'salmoni', per non finire travolti dalla corrente del conformismo e della moda, che porta non si sa dove.

A loro dico di avere il coraggio di misurarsi con il bello, che è la voglia di spendere la vita per 'ideali grandi ed utili'.

Ne vale la pena!

Vale la pena uscire dal 'branco', che sopravvive solo sul nulla, per fare strada al sogno, che tutti hanno in comune: l'Amore.

Magari pensando di mettersi nei passi di chi, in tante parti del mondo, 'rischia la vita per dare la vita'... anche scavando un pozzo nel deserto, come fa Africa Mission!

In altre parole dico, con Gesù e i Santi: 'Andate oltre', per conoscere la grande gioia della 'messe' che sempre attende 'gli operai'.

Solo allora farete l'esperienza di 'essere giovani nell'anima'.

Un'esperienza che supera il tempo ed è un dono che resta anche alla mia età.

Ed è come avere un piede nella gioia di Dio che si fa Gioia per l'uomo.

Mons. Antonio Riboldi

Obiettivi del Millennio: promesse disattese?



Concluso il G8 in Germania, l'obiettivo dello sradicamento della povertà entro il 2015 sembra improbabile.

Il G8 è terminato. Dal 6 all'8 giugno i grandi della Terra si sono riuniti a Heiligendamm in Germania su tre temi principali (emergenza clima, Africa, scudo stellare Mosca e Washington) e per verificare la strada percorsa dal Vertice del Millennio, il cosiddetto "Mid Term Review". Siamo infatti a metà strada verso il 2015, anno in cui dovrebbe avvenire lo sradicamento della povertà, ma i risultati del Summit fanno pensare che siamo ancora lontani da questo obiettivo, forse sempre più improbabile.

Nel 2000, i 189 capi di Stato avevano firmato la Dichiarazione del Millennio per lo sradicamento della povertà, contenente 8 obiettivi:

1. Dimezzare la povertà assoluta e la fame nel mondo
2. Assicurare l'istruzione elementare a tutti i bambini e le bambine del mondo
3. Promuovere la parità fra i sessi
4. Ridurre di 2/3 la mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni di età
5. Ridurre di 2/3 la mortalità materna

6. Fermare ed invertire il trend di diffusione dell'HIV/AIDS

7. Assicurare la sostenibilità ambientale

8. Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo: cooperazione allo sviluppo, cancellazione del debito estero dei paesi più poveri, coerenza delle politiche, governance mondiale





“PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI” Campagna Focsiv

Per ricordare ai grandi della terra gli impegni presi con la firma nel 2000 alla Dichiarazione del Millennio per lo sradicamento della povertà - promesse ribadite nel G8 di Gleneagles in Scozia nel 2005 - Cidse e Caritas Internationalis hanno lanciato una grande mobilitazione in vista del Summit che si è tenuto a Heiligendamm in Germania dal 6 all'8 giugno scorso.



Se vogliamo fare un bilancio dei tre giorni tedeschi potremmo dirci non particolarmente soddisfatti, quasi delusi, dei risultati. I grandi della Terra hanno confermato le vecchie promesse solo parzialmente mantenute.

Poco si è fatto per l'ambiente, quasi nulla per l'Africa.

Unico risultato vagamente concreto è l'inizio del “processo di Heiligendamm”, ovvero un dialogo organico su temi economici, climatici ed energetici, che si chiuderà nel 2009, sotto la Presidenza italiana, risultato emerso dagli incontri con le economie emergenti – Cina, India, Brasile, Sud Africa e Messico.

In dettaglio: sulla carta i G8 si sono impegnati a garantire 60 miliardi di dollari per la lotta contro l'Hiv/Aids, la tubercolosi e la malaria in Africa, ma non c'è nessun vincolo temporale e saranno gli Stati Uniti a fornire la metà di questa somma.

Sugli aiuti allo sviluppo, nonostante le resistenze di Italia e Canada, non si è andati oltre il ribadire gli impegni contratti due anni fa al summit di Gleneagles. Purtroppo i capi di Stato e di governo delle super-potenze globali si sono dimenticati di sottolineare come l'obiettivo fissato nel 2005 di aumentare di 50 miliardi di dollari all'anno entro il 2010 il loro contributo alla lotta alla povertà sia oramai quasi irraggiungibile. A tutt'oggi mancano otto miliardi. Purtroppo l'Italia è il fanalino di coda nella classifica dei paesi più virtuosi, garantendo solo lo 0,2 per cento del Pil agli aiuti allo sviluppo (il target per il 2010 è dello 0,51 per cento). Negli ultimi due anni solo il Regno Unito ha innalzato del 13,1 per cento i suoi stanziamenti per l'Africa ed il resto del Sud del mondo, mentre la cancelliera tedesca a Heiligendamm ha promesso di fare di più.

Il prossimo appuntamento del G8 è previsto per il luglio 2008 a Toyako, in Giappone.

Sul versante italiano, Volontari nel mondo-Focsiv insieme a Caritas e in collaborazione con 16 tra le principali organizzazioni del mondo cattolico, ha risposto – accogliendo il messaggio della Populorum Progressio e rileggendo, 40 anni dopo, le sfide in essa contenute alla luce delle urgenze internazionali – promuovendo la campagna “Prima che sia troppo tardi”, un appello a ciascuno, ad ogni cittadino perché si attivi in prima persona prendendo coscienza del ruolo che deve assumere per invertire la rotta e per ricordare e raggiungere nel 2015 l'obiettivo dello sradicamento della povertà.

Gli obiettivi della campagna

Fare pressione perché gli 8 leader mantengano l'impegno di:

Destinare entro il 2010 lo 0,51% del PIL all'aiuto pubblico allo sviluppo, per arrivare, nel 2015, allo 0,7% come stabilito dalla Conferenza di Monterrey nel 2002.

Garantire la partecipazione della società civile e delle ONG dei Paesi poveri nei processi decisionali relativi all'impiego degli aiuti?

Assicurare che gli aiuti allo sviluppo non siano concessi a condizioni politiche ed economiche dannose per le popolazioni dei paesi poveri.

Assicurarsi che le risorse liberate dalla cancellazione del debito siano aggiuntive e non calcolate tra quelle destinate alla cooperazione internazionale.

Garantire la coerenza delle politiche finanziarie e commerciali internazionali con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Risultati della Campagna

Quest'anno più di 100.000 cartoline sono state inviate in Italia al Presidente del Consiglio, Romano Prodi, e altre migliaia a livello internazionale, da tutti i Paesi rappresentati all'interno dei network CIDSE e Caritas Internationalis ai rispettivi leader politici.

La Campagna ha raggiunto finora circa 8.000.000 di persone in tutta Italia grazie alla presenza capillare sul territorio delle Organizzazioni aderenti, ha avuto diffusione su circa 50 riviste locali e nazionali, da quelle di ispirazione cattolica e missionaria a quelle di attualità politica e ha avuto risonanza su numerosi quotidiani e periodici nazionali.

La campagna italiana è stata promossa da

Volontari nel mondo – FOCSIV e CARITAS ITALIANA, ACI, ACLI, APG XXIII, CIMI, CISL, COLDIRETTI, CVX, FESMI, GIOCI, MASCI, MCL, MGS, MRC, PAX CHRISTI, OFS d'Italia, UCIM.

In collaborazione con FAO distribuiti Kits di sementi a 10.300 famiglie vulnerabili del Distretto di Moroto

Ad inizio anno 2007 la FAO ha donato a AM - C&S **4.300** kit da distribuire liberamente alle fasce più deboli della popolazione locale. I kit sono stati distribuiti nelle sub-contee di Iriiri (1.100), Ngoleriet (1.100), Matany (1.100), Moroto Municipality (200) ed infine a missioni cattoliche, parrocchie, istituzioni scolastiche, famiglie bisognose di Loputuk (650).

A marzo è stato poi formalizzato un nuovo progetto per la distribuzione di ulteriori **6.000** Kit di sorgo, fagioli dall'occhio e arachidi per un totale di oltre 60 tonnellate di semi che permetteranno la messa a coltura di circa 3.700 ettari di terreno in tutto il Distretto di Moroto.

Nel corso della prima fase del progetto è stata effettuata la selezione delle famiglie più bisognose, la relativa formazione, e, in tempo per la semina, sono stati consegnati i Kit di semi.

Il Distretto interessato è stato ancora quello di Moroto, ma rispetto al progetto del 2006 le zone che hanno beneficiato della distribuzione sono state quelle colpite dalla siccità dell'anno scorso: Sub-contee di Rupa (1000), Lopeei (1000), Lotome (1000), Katikekile (1000), Lokopo (1150), Nadunget (1000). Particolare attenzione è stata rivolta alle fasce più vulnerabili della popolazione, in particolare alle donne ed ai bambini rimossi dalle strade di Kampala e ospiti, attualmente, dei centri di accoglienza temporanea di Kobulin e Lomaratoit (Sub-contea di Iriiri) ed alle bambine/adolescenti di Lokopo. Una partico-



larità ulteriore rispetto al progetto 2006 è quella del coinvolgimento delle missioni e delle parrocchie nel lavoro di individuazione delle famiglie a rischio, nella formazione e nella distribuzione di Kit.

Aggiornamento: Si è appena

conclusa la prima fase di monitoraggio (valutazione post-distribuzione) condotta, con successo, dalla nostra neo Project Officer Miriam Lochoro, ragazza Karijojong della contea di Pian, Distretto di Nakapiripirit, già volon-

taria del WFP di Moroto ed esperta in tematiche di sicurezza alimentare. Coadiuvata dai nostri 10 Coordinatori di Progetto, agronomi operanti nelle 10 sub-contee beneficiarie dell'intervento, ha effettuato interviste a 148 famiglie residenti nelle aree di intervento circa le varietà di semi piantate, gli ettari di terra coltivati, le nozioni acquisite nel corso delle due giornate di formazione tenute dai nostri



Attività generatrici di reddito a Lokopo:

partito a maggio il progetto di allevamento di 1500 galline da brodo per 50 ragazze e giovani donne vulnerabili

Ha preso avvio, nel mese di maggio, il progetto proposto da Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo e Unicef, di formazione professionale all'allevamento di galline rivolto a 50 ragazze residenti nella sub contea di Lokopo con lo scopo di migliorare la situazione socioeconomica delle comunità creando la possibilità per i gruppi più vulnerabili di dare il via ad attività generatrici di reddito, contrastando così il movimento migratorio che si registra nella regione del Karamoja verso le principali città dell'Uganda.

Principalmente donne in precedenza accolte nel centro di Kobulin a febbraio 2007 al loro rientro da Kampala e ragazze



con il supporto di un formatore esperto.

Lo staff veterinario ha iniziato il training alle donne. Si tratta di un corso di formazione che si svolge nell'area circostante la cappella di Lokopo dove sarà costruito il pollaio dimostrativo, che darà alle donne gli strumenti, sia tecnici, sia teorici, necessari per allevare il pollame.

Il progetto sarà portato avanti per una durata di 12 mesi e si avvarrà della collaborazione della parrocchia cattolica di Matany, dell'Ufficio Agricoltura e l'Ufficio di Medicina del Distretto di Moroto.

altamente vulnerabili, le 50 beneficiarie, durante le prime settimane di maggio, sono state selezionate in partnership con la parrocchia di Matany e i catechisti di Lokopo.

In questa prima fase sono stati acquistati a Kampala e trasportati a Moroto 150 pulcini ed è inoltre iniziata la costruzione della Poultry House, il pollaio che ospiterà un totale di 1500 polli, divisi in tre gruppi da 500 che saranno accuditi e nutriti quotidianamente dalle 50 ragazze



Container 2007

Dall'inizio dell'anno ad oggi sono stati inviati in Uganda 16 container ed è stata effettuata una spedizione aerea di materiali per la perforazione.

Di questi 16 container, 6 sono stati predisposti e inviati per supportare l'opera in Uganda dell'associazione Emmaus Foundation. Tre sono stati destinati ai Comboniani di Kampala e 1 alle Suore Mantellate, sempre a Kampala.

I 6 container rimanenti sono stati caricati nel magazzino di Piacenza per essere indirizzati a 19 realtà missionarie, 2 ospedali (Matany e Maracha) e 1 centro di riabilitazione (Katalemwa) di cui 1.707 colli di generi alimentari, per un totale di 24.543

kg, e 816 colli di generi diversi, per un totale di 18.251 kg. Di questi 2.523 colli, 1.202, che in totale raggiungono 19.851 kg tra generi alimentari e cancelleria, provengono dalla raccolta (nel 2007 la 26ª edizione) che gli amici di Bolzano effettuano ogni anno.

In particolare, dall'Italia abbiamo inviato all'ospedale di Matany 1 autoclave e 18 colli di mate-



riale odontoiatrico, mentre sono state consegnate all'ospedale di Maracha 26 colli di lenzuola e 9 colli di coperte, per un totale di 530 kg di materiale.

Per l'associazione Comboni Samaritans di Gulu sono stati trasferiti 138 colli contenenti seggiolini, indumenti, stoffe, cancelleria, per un totale di 1.510 kg.

Progetti in corso

PROGETTO "CONTROLLO ZONOSI NEL DISTRETTO DI MOROTO"

Dal mese di febbraio il Laboratorio Veterinario di AM-C&S è impegnato in un progetto finalizzato a valutare lo stato sanitario del bestiame allevato nelle 9 subcontee del distretto relativamente alle malattie trasmissibili all'uomo (zoonosi) e di sviluppare un piano, a livel-

lo distrettuale, di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina, della brucellosi bovina e ovi-caprina, della echinococcosi e della criptosporidiosi attraverso il periodico rilevamento di dati dal Macello di Moroto e gli Ospedali di Moroto e di Matany.

lo distrettuale, di controllo e sorveglianza nei confronti della tubercolosi bovina, della brucellosi bovina e ovi-caprina, della echinococcosi e della criptosporidiosi attraverso il periodico rilevamento di dati dal Macello di Moroto e gli Ospedali di Moroto e di Matany.

ATTIVITÀ ESPLETATE DALL'INIZIO DEL PROGETTO

- Conferenza introduttiva del progetto

Nella prima decade di Febbraio, il progetto è stato ufficialmente presentato alla comunità scientifica di Moroto nel corso di una conferenza tenuta presso la Sala Cinema del Centro Giovanile.

- Aquisizione dei test diagnostici

Con i fondi stanziati da AM-C&S tramite finanziamento di un donatore italiano, sono state acquistate 2000 dosi di Tuberculina PPD, siringhe e 1200 test per la diagnosi della brucellosi.

Nei prossimi mesi verranno eseguite le seguenti fasi:

- Corso di formazione per Operatori/Assistenti Veterinari di Villaggio

- Raccolta Dati dagli Ospedali di Moroto e di Matany



KOBULIN TRANSIT C

Le attività da febbraio a maggio 2007 nel rapporto preparato da Lavinia Lommi e Nangiro Eunice

Come già spiegato nel numero di marzo del nostro giornale, Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, in collaborazione diretta con UNICEF, ha avviato un intervento umanitario, partito il 12 febbraio di quest'anno, per far fronte all'emergenza del fenomeno migratorio di donne e bambini verso le principali città dell'Uganda in cerca di lavoro per tentare di riportarli nei propri territori.



In particolare, AM-C&S in cooperazione con il Distretto di Moroto, UN WFP, le Ong italiane "Insieme si Può" e "SVI", e le organizzazioni locali "Bisrep" e Church of Uganda ha implementato numerose attività per far fronte a questa emergenza nata dal rimpatrio nel distretto di Moroto di centinaia di "returnees" (bambini e donne di strada Karamojong) dalla capitale Kampala.

Il campo di Kobulin, nella sub contea di Iriiri a circa 70 Km dalla città di Moroto, è stato identificato come luogo di prima accoglienza per tutte le donne e bambini in arrivo da Kampala in attesa di essere trasferiti o nei propri villaggi di origine o in una nuova zona fertile identificata nei pressi di Lomaratoit (9 Km circa da Kobulin), mentre tutti i bambini di età scolare sono stati iscritti e trasferiti in varie boarding schools (scuole con mensa e dormitorio) del distretto.

674 i "returnees" sono arrivati al Centro di Kobulin in due gruppi. Il primo, di 397 tra donne e bambini, arrivato il 14 febbraio; il secondo, di 277 persone, è arrivato il 28 febbraio 2007.

ATTIVITA' PER IL RIENTRO

Per garantire un sicuro e dignitoso rientro a tutte le persone, il nostro Movimento si è impegnato fino ad oggi a portare avanti le seguenti attività:

- 3 giorni (12, 13, 14 febbraio 2007) di formazione (insieme ad un funzionario dell'UNICEF) di 16 "social workers" selezionati nella sub contea di Iriiri con il compito di accogliere e registrare ogni returnee da Kampala.
- Garantita la presenza di un Child Protection Officer come "focal point" per tutte le attività portate avanti durante l'emergenza e di un coordinatore di base a Kobulin per tutta la durata del progetto con il compito di supervisionare le attività sul campo e per creare e mantenere aggiornata una banca dati di tutti i

returnees. Garantito inoltre il coordinamento per le frequenti comunicazioni tra tutte le organizzazioni coinvolte.

- Monitoraggio e supporto al coordinamento e a tutti gli interventi portati avanti nei luoghi di ritorno (Villaggi di Origine, Lomaratoit e scuole).
- Garantita la fornitura di acqua potabile per l'adeguata accoglienza dei returnees da Kampala attraverso la riabilitazione di tre pozzi mal funzionanti nella zona del campo (di cui uno all'interno del campo stesso) e attraverso l'installazione di una cisterna di 5000 litri e il rifornimento di acqua ogni 3-4 giorni.



- Fornito trasporto per tutti i returnees verso i loro villaggi di origine nelle sub contee di Lokopo, Matany, Lopeei e Ngoleriet ed inoltre per tutti i returnees residenti a Namalu, nel distretto di Nakapiripirit. Fornito trasporto a tutti i 214 bambini iscritti a scuola e a donne e bambini decise a trasferirsi nel villaggio di Lomaratoit.

- Perforazione di un pozzo all'interno del compound di Pilas Primary School, nella sub contea di Iriiri, la scuola elementare del distretto di Moroto che ha accolto il più elevato numero di returnees di età scolare (86) - (fondi AM-C&S).

- Regolari meeting (1 ogni 2 settimane) di coordinamento con tutte le organizzazioni coinvolte nel progetto di emergenza a Kobulin.

Inoltre, si tengono regolari meeting (1 al mese) con numerose organizzazioni coinvolte in attività che riguardano la tutela dell'infanzia nel distretto di Moroto.

Ricordiamo anche che AM-C&S fa parte (insieme a UNICEF, CDO del Distretto di Moroto, Save the Children e IRC) di un Technical Working Group che si riunisce ogni due settimane per

ENTRE



cercare di creare un coordinamento tra tutte le organizzazioni del Distretto di Moroto che lavorano nel campo della Child Protection, per identificare i maggiori bisogni e per creare una “mappatura” di tutte le attività già presenti sul campo.

I REINSEDIATI

Un gran numero di returnees, 157 (61 donne, 2 uomini, 94 bambini), ha deciso di reinsediarsi nei propri villaggi di origine. Lokopo, la sub contea più colpita dal fenomeno di emigrazione ha registrato i numeri più alti, seguita da Matany, Namalu, Ngolet, Lopei e la città di Moroto.

I TRASFERITI

Per chi non ha voluto fare ritorno nei propri villaggi è stata data la possibilità di stabilirsi in altre zone come il villaggio di Lomaratoit che è stato identificato come terra più adatta per il reinsediamento perchè ha un terreno fertile, e come Loyep. Ora a Lomaratoit vivono 163 persone, a Loyep 138.

Di seguito proponiamo alcune interviste condotte da Nangi Eunice (AM-C&S Project Supervisor) durante la sua permanenza al campo di Kobulin.

Lucia Aliat ha 30 anni e proviene da Lorikita, nella sub contea di Lokopo. E' madre di 4 bambini. E' stata lasciata dal marito nel mese di dicembre 2006 perché lui non era più in grado di mantenere la famiglia e tutte le mucche erano state rubate (dai confinanti Jie). Non era più nemmeno in grado di catturare i topi per sostenere la famiglia. A causa della situazione l'unica possibilità per Lucia era quella di lasciare la sua area e migrare verso Kampala. Ora ha deciso di ristabilirsi a Lomaratoit con le sue fi-



Cos'è il "KOBULIN TRANSIT CENTRE" ?

È un Centro di Riabilitazione Nazionale e oggi è anche divenuto un Centro di Transito per i bambini di strada e famiglie Karamojong che vengono da Kampala.

Il villaggio di Kobulin nell'area di Lorengchora, nella sub contea di Iriiri nel Distretto di Moroto, è situata a circa 70 chilometri da Moroto e circa 3 chilometri dalla strada principale (Moroto - Soroti).

Dal 14 febbraio 2007 il Kobulin Centre ha ospitato 674 "returnees" che sono arrivati da Kampala in due gruppi separati a seguito dell'iniziativa governativa di ripulire le strade di Kampala dai mendicanti Karimojong.

glie Mudong Achilla, Alice Achilla e Angella e suo figlio Abura.

Teko Margaret ha 25 anni e proviene da Kokorio, nella sub contea di Matany. Madre di 3 bambini, partì per Kampala dopo un raid (dei confinanti Jie) nel suo villaggio nell'ottobre 2006, cui sopravvisse. Non poteva più fare rientro nel suo paese perché prima di partire aveva venduto tutti i suoi averi, incluso una pentola, tre recipienti d'argilla, una tanica da 100 litri e legna. Suo marito era senza risorse. Ha deciso di stabilirsi a Lomaratoit con i suoi 2 figli Maruk Lobali e Loumo Nalem e sua figlia Lochoro Paulina.

Keem Angelina ha 26 anni. È di Lokuwas, della sub contea di Matany.

Coltivava una grande porzione di terra ma lo scorso anno, nel 2006, le piogge furono scarse e tutto il raccolto secco. I guerrieri Jie razziarono la casa e dovette scappare verso Kampala dove iniziò a mendicare sulle strade, ma malviventi spesso le prendevano i pochi spiccioli che aveva guadagnato. Fu spesso picchiata. Dice che non tornerà mai più a Kampala. Preferisce rimanere qui, a Lomaratoit, dove si è ristabilita con le due figlie Kodet Paulo e Nangi Margaret e suo figlio Amei Obote, per coltivare ed essere libera.

Achila Angelina ha 27 anni ed è di Kokorio, della sub contea di Matany. Partì per Kampala nel novembre 2006. Tutti i suoi familiari più grandi la abbandonarono. Lasciò la regione per "fame". Avrebbe desiderato avere una casa e un terreno da coltivare, ma giura che non ritornerà mai più a Kampala. Ora vive a Lomaratoit con le sue due figlie Amei e Lochoro e suo figlio Logono.

VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE



MARCO 6, 35-38

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: "Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare". Ma Egli rispose: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". Ma Egli replicò loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". E accertatisi, riferirono: "Cinque pani e due pesci".

La folla ha ascoltato per tutta la giornata senza stancarsi dell'insegnamento di Gesù. D'altra parte aveva bisogno di quella parola che la aiutasse a diventare popolo con una guida ed un tragitto sicuri.

Ora questa folla, però, è stanca ed ha fame.

Cosa fare quando il giorno si conclude e non c'è nulla da mangiare e ci si trova in un deserto?

A questo punto tra Gesù e i suoi discepoli si apre un dialogo nel quale risaltano due logiche tra loro lontane sul come comportarsi e sulle scelte da fare per risolvere questo problema: quella dei discepoli che sono preoccupati della presenza di tanta gente, di cui vorrebbero liberarsi, e quella di Gesù che si prende cura della situazione; quella dei discepoli che pensano sia necessario comprare del pane, e quella di Gesù che invita a condividere quanto si ha; quella dei discepoli che cercano di agire con il comune buon senso, e quella di Gesù che invita all'utopia e che è aperta a ciò che umanamente pare impossibile.

Attraverso questo serrato dialogo l'evangelista Marco

fa risaltare la necessità che la fede, alimentata nel seguire Gesù, si concretizzi anche nell'azione, nell'operare.

E fa anche emergere che è impossibile capire chi è Gesù, che si dona sotto il segno dei pani, se si ragiona con la mentalità mondana, secondo la quale si tratta di "congedare la gente", o di "comperare con i soldi" il pane necessario, piuttosto che dare se stessi, senza limiti, con quell'amore che fa miracoli, incominciando con quel poco che si ha.

Nel momento in cui Gesù dice: "voi stessi date loro da mangiare" chiede ai suoi discepoli la loro disponibilità, vuol avere bisogno dei loro "cinque pani e due pesci".

E' già un miracolo che Gesù voglia aver bisogno della nostra piccolezza, che voglia, in questo modo, dare valore alle nostre piccole cose e alle nostre piccole generosità. Anzi, proprio attraverso queste ci dà la gioia di partecipare al suo miracolo.

Nello stesso tempo ci educa a uscire da noi stessi, a non vivere accartocciati sui nostri problemi, sui nostri bisogni, sulle nostre fami.

La logica di Gesù, che deve essere anche la logica del suo discepolo, è sempre la stessa: occorre perdere per trovare, rinunciare per avere, morire per vivere...

Nelle parole di Gesù "voi stessi date loro da mangiare" dobbiamo vedere l'invito a mettere a disposizione quanto abbiamo, ma anche quello di mettere a disposizione la stessa nostra vita, quello che siamo.

Gesù ci vuol fare capire che gli altri hanno bisogno non solo di cose, ma di persone che sappiano condividere, essere solidali, realizzare una vera compagnia.

Se avviene tutto questo è possibile il miracolo della folla che è sfamata.

Don Sandro

“Raccolta viveri” 2007: la generosità di Bolzano

52 cassoni per Africa Mission

A fine giornata, quella di domenica 25 marzo, 52 cassoni erano ben stipati all'interno del magazzino.

Da 27 anni a questa parte, nonostante l'esperienza acquisita per la “raccolta”, si crea sempre un momento di tensione, il timore di non avere una risposta concreta da parte dei volontari e della gente: è il momento delle prime ore di postazione presso i Supermercati. Poi c'è il passa parola e don Vittorio che ci dà sempre una mano e anche questa volta la generosità della gente non è stata da meno degli scorsi anni.

Abbiamo infatti raccolto:

52 cassoni grandi di cui:

24 di pasta - 7 di riso - 6 di scatolame - 4 di olio - 4 di zucchero - 2 di sale -
1 di farina - 1 di sapone - 1 di coperte - 1 di cancelleria - 1 di varie

Le offerte in denaro sono state di € 5.972

La nostra è un'iniziativa estemporanea, non esiste un'associazione permanente che si ritrova periodicamente lungo l'arco dell'anno. Solo in occasione di indire la “raccolta”, infatti, i responsabili dei gruppi si convocano per dare il proprio assenso all'operazione e per concordare data, incarichi e modalità operative. Noi ci appoggiamo, fin dall'inizio, nel 1980, al direttore dell'Istituto Salesiano Rainerum di Bolzano che sottoscrive tutte le richieste e comunicati, mentre il nostro referente è come da sempre Africa Mission di Piacenza. Dopo la prima visita di Don Vittorio a Bolzano nell'80, ci convochiamo annualmente per promuovere la “raccolta” con i vari gruppi missionari di Bolzano e dintorni, confidando anche nell'adesione dei parroci.

Abbiamo sensibilizzato le persone attraverso i mass-media, evidenziando la disastrosa situazione venutasi a creare a seguito dell'ammassamento delle centinaia di migliaia di profughi rifugiatisi nella zona di Lira, in Uganda, e nell'area del Darfur, in Sudan. Abbiamo altresì fatto presente che il nostro contributo si aggiunge a tutte le altre forme di aiuto umanitario che si sta riversando in quelle regioni dove hanno trovato rifugio le popolazioni perseguitate e dove operano anche le organizzazioni internazionali tra cui *Cooperazione e Sviluppo di Africa Mission*, l'associazione a cui i nostri volontari fanno capo. Abbiamo anche voluto essere realisti fa-

Il successo della “raccolta” è stato decretato anche grazie a:

- Commissariato del Governo e Comando Truppe Alpine per la concessione di mezzi di trasporto e alpini per le operazioni locali;
- Cassa di Risparmio per contributo alle spese di manifesti e volantini;
- Palbox di Egna per prestito cassoni per stoccaggio merci;
- Ditta Longo per stampa manifesti e volantini;
- Direzioni dei supermercati;
- Mass-media locali per la

diffusione dell'iniziativa;

- Sovrintendenza scolastica per la diffusione dell'iniziativa nelle scuole;
- Ditta Fercam per la collaborazione economica e il trasporto dei cassoni con le merci a Piacenza e successivo ritiro dei vuoti con riconsegna alla Palbox;
- Parroci, responsabili dei gruppi missionari, collaboratori,
- Enti vari,
- Autorità militari,
- Scout, amici volontari e conoscenti.



ciendo presente che confidiamo nell'Occidente del benessere affinché promuova iniziative atte a portare quanto prima possibile la pacificazione e la democrazia in queste aree socialmente e politicamente depresse; questa è la speranza che ci sprona a continuare nella nostra azione, interpellando la generosità della nostra gente. Di fatto la maggior parte degli offerenti ripone una perdurante fiducia nella nostra iniziativa, nell'appassionato ricordo di Don Vittorio, ed è quindi in attesa di dare il proprio contributo per un'opera buona, con una risposta concreta.

Potremmo raccontare tanti episodi di generosità che in questi anni ci hanno impressionato e commosso, come quell'anziana ultraottantenne che si è avvicinata mestamente a consegnare un sacchetto contenente, a prima vista, un pacco di zucchero e di riso ma anche, vista all'ultimo momento, una busta con una delicata e appassionata letterina a Don Vittorio e accluse 500.000 lire, probabilmente gran parte dei suoi risparmi. E anche la generosa offerta di quel marito disperato che confidava in un'intercessione di Don Vittorio per la guarigione della moglie affetta da un male incurabile. E così per altri episodi toccanti.

Possiamo anche ben dire che il popolo silenzioso, sobrio e umile, dimostra di avere più sensibilità e generosità verso iniziative come le nostre.

La consapevolezza che Don Vittorio sia sempre presente nei momenti cruciali della “raccolta” è palpabile perché si manifesta concretamente nel risolvere di fatto le improvvise difficoltà che potrebbero interferire negativamente sul risultato dell'operazione e questa sensazione ci è di grande conforto per la continuità dell'iniziativa che a tutt'oggi, dopo ventisette anni, è ancora operante con gli esiti concreti che sono sotto gli occhi di tutti.

Il gruppo promotore

I LIMONI DELL'AMICIZIA



Nata dalla spontaneità e dalla sensibilità di un gruppo di amici di Procida di ritorno da un viaggio in Karamoja, l'iniziativa "Dai più gusto alla solidarietà", partita nel mese di marzo, si è conclusa alla fine di maggio con un ottimo risultato.

Dall'Isola di Procida sono stati inviati oltre 120 quintali di limoni in 12 località italiane, Benevento, Treviso, Sirmione, Piacenza, Grotte di Castro, Sorano, Stresa, Pesaro, Urbino, Fabriano Palau, Sant'Antonio di Gallura che con entusiasmo hanno portato avanti la vendita dei "limoni dell'amicizia".

L'ESPERIENZA DEL GRUPPO DI BUCCIANO (BN) PER SOSTENERE L'OPERA DI DON VITTORIO



"Si è conclusa domenica 15 aprile u.s., seconda domenica di Pasqua, l'iniziativa che ha preso il via sabato 25 e domenica 26 marzo. Partita dalla generosità degli amici di Procida (Na) con particolare riferimento agli amici Mimì e Angelo, l'idea ci ha trovato immediatamente d'accordo.

Tutto il gruppo che si era riunito agli inizi del mese di marzo, si è tuffato in quest'avventura nuova e per certi versi atipica per un gruppo che si interessa delle problematiche dell'Africa. Come è vera l'espressione "Tutto è possibile a Dio!".

Certo all'inizio ci è sembrato che chiedere otto quintali di limoni da lavorare e distribuire sul territorio della nostra provincia potesse essere un'impresa ardua, ma poi grazie anche ad una seminascosta incoscienza nella programmazione, tutto è andato per il meglio.

Tant'è che ci siamo visti "costretti" a chiamare gli amici di Procida per un altro carico di dieci quintali.

Lavorati e insaccati con relativa vendita nelle parrocchie e nelle piazze, anche questi ultimi, con grande soddisfazione per come era andata ci siamo rilassati e gustati per un attimo la gioia di aver fatto un po' di bene grazie all'impegno di tutti. Ma le vie del Signore sono infinite e ce ne siamo accorti quando riprendendoci subito dall'effetto rilassamento, abbiamo constatato che non avevamo previsto la seconda domenica di Pasqua con l'impegno preso di andare in due parrocchie a testimoniare dell'iniziativa e delle problematiche dei poveri. Che fare??

Abbiamo contattato immediatamente Angelo e Mimì che prontamente hanno provveduto a raccogliere altri quattro quintali di limoni e grazie alla generosità dell'amico Enzo di Procida ci sono stati prontamente consegnati. Allertati tutti gli amici, in due ore abbiamo provveduto a metterli nei sacchi e la domenica mattina con due auto abbiamo raggiunto le parrocchie di Castelpagano (Bn) dove abbiamo venduto tutti i sacchetti di limoni. Che domenica! Avreste dovuto sentire l'omelia di Don Sergio e l'Amen fortissimo pronunciato da Clemente al momento della Comunione!

Alla fine della giornata, soddisfatti, siamo rientrati a casa.

Vorremmo solo dire che oltre a rafforzare il nostro spirito, l'iniziativa ci ha permesso, anche attraverso lo stare insieme e la generosità delle persone, di fare un po' di bene.

Il gruppo di Bucciano-Benevento

PROCIDA - raccolti 120 quintali di limoni, 35 volontari

Aprile 2007 - È bastata l'affissione di alcuni manifesti che indicavano in breve il progetto di spedire in varie città italiane i limoni che in questa stagione abbondano nei giardini di Procida, per finanziare le opere che Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, perché prendesse il via una gara di solidarietà fra gli abitanti. 120 quintali spediti (abbiamo dovuto rifiutare altri 50 quintali) con 35 volontari impegnati. Trasporti gratuitamente prestati e donazioni per sostenere le spese. Gli abitanti di Procida hanno donato i limoni a:

STRESA - 11 quintali di limoni, 10 volontari

Nella bella cornice di Piazza Cadorna, i nostri volontari (10 circa), in primis Iolanda, hanno distribuito circa 11 quintali di limoni nelle giornate di venerdì 27 e sabato 28 aprile.



Il gruppo di Stresa

BENEVENTO - 25 quintali di limoni, 35 volontari

Trentacinque volontari capitanati dall'instancabile "Peppe", hanno distribuito per ben tre fine settimana limoni in tutto il Sannio. Un grazie particolare ai parroci che hanno mes-

I limoni dell'amicizia
Un dono degli amici di Procida (Na) per sostenere l'opera del Movimento

Africa Mission
Cooperazione & Sviluppo



da 35 anni vicino agli ultimi dell'Africa
AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO
VIA TALAMONI, 1/F - 29100 PIACENZA - Tel. (0523) 49.94.24 - Fax (0523) 400.224
E-Mail: coopdevitalia@yahoo.it - africamission@virgilio.it - Internet: www.africamission.org

so a disposizione gli spazi antistanti le chiese, parrocchie di Castelpagano don Sergio Rossetti di Castelpagano, don Pietro Florio di Torrecuso, don Ermanno Ruocchio di Zolli Casano e Squillani, don Massimiliano di Roccabascera, don Biagio e Giuliano di Tocco Caudio, tutti della diocesi di Benevento, e don Leucio Cutillo di Solopaca, don Antonio Raccio di S. Pietro e S. Silvestro, padre Luciano Benedetto o.f.m. di Airola, don Donatello Camilli di Cusano Mutri, don Pino di Santo di S. Lorenzo maggiore della Diocesi Di Cerreto Sannita-Telese-S.Agata de' Goti.

Un grazie particolare ai direttori dell'Ufficio Diocesano della Pastorale della famiglia Antonio e Amalia Riccardi. Per finire un grazie anche a "Il Sannio - Quotidiano di Benevento" che si è interessato della iniziativa.

PESARO, URBINO-35 quintali, 50 volontari

La provincia di Pesaro-Urbino, tra il 21 e il 22 aprile, è sta-



Il gruppo di Morciola- Pesaro

ta sommersa dai limoni di Procida; 50 sono stati i volontari che hanno reso possibile tutto questo, oltre naturalmente ai parroci che hanno messo a disposizione i loro sagrati. Le località toccate dall'iniziativa sono state Morciola, Talacchio, Urbino, Urbana, Scotaneto, Isola del Piano, Montefelcino, Apsella, Montalabbate, Montemaggiore, Sassocorvaro e Novilara.

TREVISO - 8 quintali di limoni, 20 volontari

15 aprile. 20 le persone che hanno messo a disposizione il loro tempo per concretizzare l'iniziativa che si è svolta presso le parrocchie a Treviso di San Bartolomeo, Santa Maria del Rovere, a Ponzano del Sacro Cuore, Lughignano di Casale sul Sile e Mussetta a San Dona' di Piave, sotto la supervisione di Giuseppe Vivan, Biancarosa Pietrobon e don Ado. Insieme ai limoni, ricette gastronomiche per preparare il limoncello e la marmellata...

SIRMIONE - 8 quintali di limoni, 10 volontari

14 e 15 aprile. Una decina di volontari, sotto la direzione di Elsa, ha distribuito, nella parrocchia di S. Maria della neve a Sirmione e in quella di S. Francesco a Colombare, 8 quintali di limoni tra sabato e domenica.

PIACENZA -10 quintali di limoni, 8 volontari

21 e il 22 aprile. Oltre alle operazioni di smistamento e alla preparazione dei carichi da distribuire, davanti alla parrocchia di S. Franca ha stazionato il banchetto di vendita. Per

tutto il lavoro fatto, ringraziamo Daniele, Angela, Geo, Fabio, don Maurizio e le sue parrocchiane.

GROTTE DI CASTRO

5 quintali di limoni, 8 volontari

28-29 aprile. Sull'onda lunga, anzi lunghissima, dell'indimenticabile esperienza dell'incontro con don Vittorione, gli amici di Grotte hanno voluto dare il loro contributo distribuendo 5 quintali di limoni.

SORANO - 5 quintali di limoni, 5 volontari

Il nostro amico don Tito, pur in mezzo ai tanti impegni, non ha voluto perdere l'occasione di porre questo ulteriore segno di apertura e sensibilità coinvolgendo la sua parrocchia e quella di Sovana in questa nuova iniziativa.

FABRIANO - 8 quintali di limoni, 15 volontari

Il 28 aprile, con la collaborazione della S. Vincenzo de' Paoli, quindici volontari si sono alternati presso la piazza del Comune per distribuire 8 quintali di limoni. Sorpresa e festa per il successo dell'iniziativa.

PALAU E SANT'ANTONIO DI GALLURA

9 quintali di limoni, 5 volontari

Vendita dei limoni porta a porta il 6 e il 7 maggio grazie al lavoro delle nostre amiche Tina e Valeria che, con il prezioso aiuto di Irene, Gabriella e Stefania, si sono prodigate nella vendita proponendo i limoni ai bar, ai ristoranti e negozi.

Bilancio dell'iniziativa:



Distribuiti 120 quintali di limoni - 191 Volontari impegnati nell'iniziativa - toccate 37 località in 11 Province, oltre 10.000 persone contattate dalla Campagna.

Raccolta complessiva (comprese donazioni ricevute in occasione della manifestazione) € 18.212 Spese: volantini e manifesti, borse di plastica, trasporti e spedizioni materiali € 1.893 Risultato della Campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi per sostenere Africa Mission- Cooperazione e Sviluppo € 16.319

Donazioni di beni, servizi e volontariato:

Donazione di beni: 120 quintali di limoni. Diverse le donazioni di servizi (trasporti da Procida a Napoli e da Napoli alle varie località in Italia) e numerose le ore di volontariato prestate dai nostri amici e sostenitori. Il loro valore è quantificabile in almeno 5.000 euro.

PER IL 2008

L'anno prossimo riproporremo l'iniziativa "Dai più gusto alla solidarietà". L'Obiettivo sarà quello di distribuire, in tutta Italia, 300 quintali di limoni.

Perché non partecipi anche tu a questa iniziativa per sostenere l'Opera di don Vittorio?

Coinvolgi la tua parrocchia, i tuoi amici, i gruppi del tuo paese.

Cerchiamo volontari che ci aiutino a riproporre l'iniziativa e sponsor che ci sostengano nel pagamento dei volantini, dei manifesti e delle spese di viaggio...

Per informazioni rivolgeti alla segreteria di Piacenza in Via Talamoni n. 1/F Tel. 0523 499424-84.

la vita dei gruppi

DA PESARO - URBINO

Dalla Sede regionale Morciola Colbordolo una bella iniziativa per sostenere i progetti del nostro movimento. Prendendo spunto dal tema che guida questo anno associativo "Voi stessi date loro da mangiare", per domenica 17 giugno gli amici del gruppo hanno organizzato un "pranzo solidale" che si è tenuto al Frantoio Marcolini "Villa Betti" in località Monbaroccio. "Diamo anche noi loro da mangiare" è stato il motto che ha guidato l'iniziativa.

Un grazie di cuore ai 12 ragazzi di Borgopace che nel giorno della loro Cresima hanno donato ad Africa Mission- Cooperazione e Sviluppo ben 905 euro, frutto dei loro risparmi a favore dei loro coetanei ugandesi.

A Morciola continua l'opera di sensibilizzazione con iniziative e incontri mensili del Coro San Carlo grazie all'infaticabile Franco Bezziccheri e suoi coristi. (L'ultima serata si è tenuta il 9 giugno), mentre a Lucrezia e Colbordolo i nostri volontari si sono impegnati con testimonianze nelle scuole e parrocchie e alla Scuola Materna di Castel Cavallino (Urbino).

Abbiamo inoltre distribuito bomboniere in occasione di matrimoni, Comunioni e Cresime ed allestito una mostra-mercato a Pesaro in un negozio di proprietà della Banca delle Marche.

Prossime attività del gruppo

Dal 14 luglio al 15 settembre: Durante la mostra d'arte dell'artista Bruno Bruni nei locali di Palazzo Gradari a Pesaro, esporremo foto per far conoscere ai visitatori le attività di Cooperazione e Sviluppo in Uganda (potremo posizionare cassette per la raccolta fondi).

Dal 29 luglio al 2 settembre: Mostra Missionaria ad Urbino in collaborazione con il Centro Missionario Diocesano nella chiesa di San Domenico situata dopo la cattedrale aperta.

DA TREVISO

Il 21 giugno, presso il Russot Hotel Venezia di Mestre, si è svolta la prima conferenza stampa di avvicinamento della 22^a edizione di Venice Marathon, che anche quest'anno ci vedrà come protagonisti della solidarietà, durante la quale è stato presentato anche il bilancio della iniziativa 2006.

Il 12 giugno, con una conferenza stampa, è stata presentata la prima edizione del "Casino" di Venezia - Gran Gala' dei Campioni" di pattinaggio artistico a rotelle. Nel corso della serata si è tenuta una raccolta fondi a favore del nostro Movimento in collaborazione con il comprensorio sciistico Dolomiti Stars e la Cassa di Risparmio di Venezia.

Ad entrambe le conferenze era presente il dott. Carlo Antonello, Presidente di "Cooperazione e Sviluppo".

Il 19 aprile scorso in sede di Cooperazione & Sviluppo, alla presenza di un bel gruppetto di persone, è stato proiettato "Uganda... per capire l'Africa", un documentario di 350 foto elaborate ed eseguite da Giuseppe assieme ad Alessandro e Lavinia. Oltre alle belle immagini dei paesaggi dell'Africa, vengono illustrate le attività di volontariato e i progetti di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo nei distretti di Kampala e Moroto.

È stata inoltre illustrata l'iniziativa di raccolta fondi per acquistare "un bancale di guanti monouso" a favore dei Missionari dei Poveri che hanno difficoltà a reperirli in Uganda e che sono fondamentali per la loro incolumità lavorando continuamente a contatto con i malati di aids. La serata si è conclusa visionando il bellissimo CD di Patrizia Giustarini che la sede di Piacenza ci ha fatto pervenire e con la bella notizia che al prossimo Vieni e Vedi di luglio parteciperà anche una giovane ragazza del gruppo.

Durante l'incontro del gruppo del 4 giugno, i volontari hanno presentato alcune iniziative che qui elenchiamo.

30\06 e 01\07 manifestazione a Casale sul Sile organizzata per raccolta fondi per la nostra Associazione (con presenza di Djambefola senegalesi)

02\09 santa messa in memoria di don Vittorio con pranzo sociale

DA PIACENZA

"NUOVA INIZIATIVA" LA MUSICA GOSPEL DELLE NEW SISTERS PER IL "PROGRAMMA ACQUA IN KARAMOJA"

New Sisters e Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo insieme per il "Programma Acqua in Karamoja": il gruppo vocale Gospel di Podenzano (PC), che si è costituito nel 1999, proseguendo sulla strada della solidarietà (nel 2004 è uscito il primo album musicale "Hope of Life" legato ad un progetto benefico a favore del Gruppo Missionario di Podenzano e di 8 missionari religiosi e laici conosciuti dalla comunità parrocchiale) a fine anno, e precisamente nel mese di novembre, presenterà il suo secondo CD musicale che avrà lo scopo di unire la musica Gospel alla sensibilizzazione sul problema "acqua" nella regione del Karamoja e alla raccolta fondi per portare acqua pulita in tre anni a 150mila persone e ad altrettanti animali. Si tratterà di un cofanetto contenente un CD musicale di brani della tradizione spiritual e del più recente Gospel contemporaneo e un DVD di filmati che illustreranno le attività del nostro movimento.

Il ricavato dalla vendita sarà quindi totalmente donato alla nostra associazione per portare avanti un progetto integrato che prevede: la perforazione di nuovi pozzi; interventi di riattivazione e riparazione di pozzi non più funzionanti; la creazione di una struttura operativa che, con continuità, effettui gli interventi coprendo periodicamente le diverse aree del Karamoja; la sensibilizzazione delle singole comunità alla corretta gestione del pozzo; la formazione di meccanici di pompa in grado di effettuare gli interventi



più banali e animatori di villaggio in grado di sensibilizzare la propria comunità per migliorare le condizioni igieniche e di vita nei villaggi; il sostegno alle autorità locali nel compito di coordinamento dei vari interventi nel settore idrico e monitorare la situazione dei pozzi nella regione.

Riattivare/riparare 100 pozzi è il risultato immediato che si vuole ottenere per un anno di attività. Un obiettivo troppo alto? Può darsi, ma quando si tratta di solidarietà (leggi carità) non bisogna forse puntare in alto?

Il CD sarà prevalentemente distribuito in occasione dei concerti del Gruppo New Sisters, ma si troverà anche in alcuni negozi di Piacenza e provincia e alla nostra sede in Via Talamoni 1/F.

SE HAI UNA DITTA, UNA SOCIETÀ:

perché non fare un regalo di Natale solidale e originale ai tuoi dipendenti? Sarà sicuramente una bella strenna natalizia. Puoi già prenotare i CD contattando Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo in Via Talamoni, 1/F a Piacenza (0523 499424).



SEDE DI PIACENZA

• alla fine di maggio (25-27), siamo stati presenti con il banchetto sul Pubblico Passeggio, alla decima edizione della Festa del Volontariato organizzata da Svep;

• il 12 e 13 maggio, per il secondo anno consecutivo, abbiamo aderito alla campagna nazionale promossa da Focsiv "Abbiamo riso per una cosa seria": l'iniziativa consiste nel vendere riso thai del commercio equo e solidale (proveniente dalle zone colpite dallo tsunami) finalizzando il ricavato alla distribuzione di strumenti agricoli ai nuclei familiari disarmati nel distretto di Moroto. Oltre a Piacenza, la campagna Focsiv ha visto come protagonista anche il gruppo di Bucciano (BN).

• il 15 maggio a Varese, con la partecipazione del Presidente di Africa Mission, prof. Carlo Manfredini e del Vicepresidente Daniele Vignola, si è svolta la conferenza stampa di presentazione della manifestazione di sensibilizzazione che vede protagonisti il Coro della Scala di Milano e l'orchestra di Novara, che si esibiranno per la prima volta nel teatro di Varese. Lo scopo della manifestazione è duplice:

- ricordare la figura di Mons. Manfredini (che fu prevo- sto del Duomo) e la figura di Don Vittorio;
- raccogliere fondi per la perforazione di nuovi pozzi per acqua potabile in Karamoja.

FELICITAZIONI

• fiocco azzurro: è nato Matteo, il nipotino del nostro collaboratore Renato. Ad Elena, Stefano, al fratellino Simone e ai nonni, le nostre più sincere felicitazioni

• il 30 giugno si sono sposati, in Italia, Alberto e Grace: agli sposi vivissimi auguri!

PARTENZE:

Sono partite per l'Uganda, dove si tratteranno fino a metà agosto per prestare il loro servizio presso il Centro di Loputuk, le volontarie del gruppo di Morciola Aiudi Franchina e Spina Erika.

RIENTRI

All'inizio di giugno è rientrata, per un periodo di vacanza, la famiglia del nostro Country Representative, Piergiorgio Lappo.

CONDOGLIANZE

Con la preghiera che il Signore consoli i cuori e li apra alla speranza, ci stringiamo con affetto:

- al dottor Antonio Crinò amico storico del nostro movimento e socio di Cooperazione e Sviluppo, e alla mamma Serafina per la perdita del caro papà Salvatore. Ringraziamo inoltre i familiari e gli amici per



l'iniziativa" Il fiore che non appassisce" che ha portato a donare 1.000 euro al nostro Movimento.

- ai familiari tutti, per la scomparsa improvvisa dell'amico Carlo dell'Onite, che per molti anni ha condiviso con il nostro Movimento la passione per i poveri dell'Africa.

RINNOVO CARICHE

di Cooperazione e Sviluppo

Il 9 giugno, presso la sede di Via Talamoni, si è svolta l'assemblea di Cooperazione e Sviluppo per il rinnovo delle cariche; riportiamo di seguito il nuovo consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per i prossimi 3 anni:

Presidente:	Carlo Antonello (Treviso):
Vicepresidente:	Giovanni Paci (Pesaro-Urbino)
Tesoriere:	Giuseppe Ciambriello (Benevento)
Segretario:	Valentino Pretelli (Pesaro-Urbino)
Consigliere:	Carlo Ruspantini (Piacenza) – con delega di Direttore
Consigliere:	Pietro Ziri (Savona)
Consigliere:	Giorgio Buoso (Treviso)

VENICE MARATHON: BILANCIO 2006



“Run for water run for Life” – “Corri per l'acqua corri per la vita”

La raccolta di fondi avviata in occasione di Venice Marathon ha consentito di lanciare un messaggio di sensibilizzazione a migliaia di persone, che a loro volta hanno risposto con interesse ed entusiasmo. Complessivamente, l'incasso dell'iniziativa è stato di 15.486 euro, di cui 4.249 euro da sms solidale TIM, 7.926 euro da sms solidale Telecom Italia, 3.311 euro da offerte per artigianato e donazioni ricevute durante la manifestazione ExpoSport e un'importante contributo donato dal maratoneta Alberico Di Cecco. Le spese sostenute ammontano invece a 5.562 euro, di cui 2.583 euro per la promozione dell'SMS solidale, 630 euro per l'artigianato locale ugandese (acquistato in loco) e 2.349 euro per la partecipazione alla manifestazione, includendo la presenza a Exposport (materiale promozionale/allestimenti/viaggi/soggiorno). Il ricavato netto dell'iniziativa è stato dunque pari a 9.924 euro, che ci ha permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato di perforare nuovo pozzo in Uganda.

Il grazie di tutto il Movimento all'organizzazione della **Venicemarathon**, **TIM** e **Telecom Italia**, per l'ospitalità concessa alla nostra associazione e per aver condiviso le finalità del nostro impegno. La nostra più sincera riconoscenza va, inoltre, a tutti coloro che con il proprio contributo hanno permesso di realizzare questo importante progetto di solidarietà, in particolare agli amici del gruppo di Treviso, del gruppo di Pesaro e del gruppo di Piacenza che hanno lavorato perché la manifestazione avesse successo.



**con la destinazione del
5 PER MILLE in favore di
COOPERAZIONE E SVILUPPO**

UNA FIRMA PER SOSTENERE L'OPERA DI DON VITTORIO

Anche quest'anno puoi aiutarci nel nostro cammino di solidarietà attraverso la dichiarazione dei redditi: è semplice, non ti costerà nulla e non ti toglie la possibilità di devolvere l'8 per mille alla Chiesa cattolica o ad altri soggetti. Si tratta di una nuova, ulteriore opportunità per sostenere il mondo del non profit – le ONG e ONLUS come Cooperazione e Sviluppo – introdotta dalla Legge Finanziaria 2006.

Come funziona? Sui modelli CUD, UNICO e 730, troverai un nuovo riquadro da compilare: basta la tua firma e l'indicazione del nostro codice fiscale

91005980338

per versare il 5 per mille del tuo imponibile Irpef in favore dei nostri progetti in Uganda.

RICORDATI DI CHI SOFFRE E HA BISOGNO DI AIUTO: NON TI COSTA NULLA!
Informa di questa possibilità i tuoi familiari, amici, parenti e colleghi di lavoro, nonché il tuo commercialista o CAAF di fiducia.

Basta una firma per tendere la mano all'Africa.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - Collaboratori: Carlo Manfredini, Carlo Ruspantini, Nadia Plucani, Elisabetta Morni.
Proprietà: ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO INTERNAZIONALI
Direzione e Amministrazione: Via Talamoni, 1/F - 29100 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.
Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO ONLUS"
E-MAIL KAMPALA: coopdevkla@yahoo.it - E-MAIL PIACENZA: africamission@virgilio.it - INTERNET: www.africamission.org
Stampa: Grafiche Lama - 29100 Piacenza.